

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Settore Enti Locali - Controllo finanziario

Prot. n.

Spett.le Comune
di FONTANIVA (PD)

c.a. Sig. Sindaco
c.a. dell'Organo di revisione
Invio tramite sistema S.I.Qu.E.L.

Oggetto: Art. 1, commi 166 e ss, della Legge 23/12/2005, n. 266 e art. 148 e ss., TUEL - Rendiconto 2015 e Bilancio di previsione 2016-2018. Nota istruttoria.

Nell'ambito del controllo di cui all'oggetto, si chiede di fornire i seguenti chiarimenti.

RENDICONTO 2015

Punti 1.1 Risultato della gestione di competenza e 1.1.1 Gestione di competenza di parte corrente e di conto capitale

Si osserva, al punto 1.1, un risultato della gestione di competenza positivo pari ad € 490.507,14, non comprensivo, però, dei fondi pluriennali vincolati (FPV) di entrata (pari ad € 533.967,41 distinto tra parte corrente € 5.141,77 e di conto capitale € 528.825,64) e di spesa (pari ad € 1.543.351,65 distinto tra parte corrente € 367.944,30 e di conto capitale € 1.175.407,35). Includendo nel calcolo suddetto i FPV come sopra indicati il risultato della gestione di competenza, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (recante la riforma contabile degli Enti Locali) diventa negativo ed è pari ad € - 518.877,10.

Si osserva, però, che i punti 1.1.1 del questionario sul rendiconto relativi agli equilibri sia di parte corrente che di conto capitale non sono stati correttamente compilati. Infatti non stati inseriti i valori su riportati dei FPV. Si chiede, pertanto, d'integrare il questionario succitato con i dati omessi, rispettivamente, compilando le righe A), C1), M) ed O1) con i valori sopra indicati.



Per effetto delle integrazioni surriferite ne derivano saldi differenziali intermedi (righe E, L, P e T) completamente diversi non solo di valore, ma anche di segno (in un caso) da quelli inseriti nel questionario.

I saldi intermedi presentano, per effetto delle variazioni succitate, i seguenti valori:

- Riga E (differenza di parte corrente) € 450.712,76 (valore esatto) anziché € 813.515,29 (valore errato);
- Riga L (saldo di parte corrente al netto delle variazioni) € 4.921,04 (valore esatto) anziché € 367.723,57 (valore errato);
- **Riga P (differenza di conto capitale) € - 969.589,86** (valore esatto) anziché € - 323.008,15 (valore errato);
- **Riga T (saldo di conto capitale al netto delle variazioni) € - 795.783,57** (valore esatto) anziché € 742.783,57 (valore errato).

Alla luce dei dati sopra riportati ne deriva una **situazione di squilibrio economico finanziario dell'Ente considerato il saldo negativo (L+P) pari ad € - 964.668,82 del risultato della gestione complessiva**. Depurati gli effetti che sul saldo della gestione di competenza produce il FPV e l'utilizzo dell'avanzo per spese d'investimento (pari ad € 620.000,00) che esprimono, rispettivamente, la regolazione "temporale dinamica" e "statica" della competenza cosiddetta rafforzata, il Comune, alla fine dell'esercizio considerato, ha impegnato complessivamente più risorse (distribuite anche negli esercizi successivi per il tramite del FPV) di quante ne disponga (compreso il risultato di amministrazione positivo quale entrata "eccezionale" in termini di risorse non impiegate nel periodo). Inoltre, risulta **negativo anche il risultato della gestione di conto capitale (riga T) per € - 795.783,57**, il che rende ancora più critica la situazione.

Si chiedono chiarimenti e informazioni in merito alle criticità rilevate.

Punto 1.1.2 Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Si rileva che tra le entrate cosiddette *una tantum* è stata indicata la posta costituita dalle sanzioni per violazione al codice della strada, per un importo pari ad € 1.184.539,93. Tale dato non è congruente con quello indicato al successivo punto 1.2.9.2 del questionario in esame, relativo ai vincoli di bilancio. Si chiedono i motivi di tale discordanza e, se ritenuto opportuno, si chiede di rettificare il valore di cui si discute. Richiamati i contenuti della



deliberazione di questa Corte n. 91/2017/PRSE relativa all'esercizio 2014, con la quale era stata rilevata la criticità rappresentata dal ricorso a tali risorse aleatorie per mantenere gli equilibri di bilancio, si osserva che anche nell'esercizio finanziario 2015, pur sottraendo al saldo indicato sul punto il saldo della parte corrente (1.200.398,91 - 450.712,76 = 749.687,15) si sono utilizzate risorse della stessa tipologia per una percentuale pari al 16,33% sulle entrate correnti in conto competenza.

Si chiede di fornire maggiori informazioni in merito alla gestione di tali risorse.

Punto 1.1.3 Stanziamenti per accantonamenti in conto competenza

Lo stanziamento definitivo per accantonamento in conto competenza nel bilancio di previsione finanziario annuale 2015 a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) è pari ad € 150.000,00 (valore poi non accantonato a rendiconto, *cfr.* punto 1.2.1 del questionario). Tuttavia, la voce del questionario dedicata a tale risorsa non è stata valorizzata (risulta pari ad € 0,00). S'invita ad integrare il questionario con il dato mancante.

Punto 1.2 Risultato contabile di amministrazione e punto 1.2.1 Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2015 – FCDE, Fondo per contenziosi e Fondo per perdite nelle società partecipate

Si osserva che il risultato di amministrazione è positivo per € 905.397,19 (era positivo anche al 31/12/2014 per € 1.344.120,71 e al 01/01/2015 per € 1.424.275,82) ed è composto tutto da avanzo parte disponibile/libera/non vincolata. Sono assenti componenti vincolate del risultato di amministrazione. Tuttavia, mentre è ammissibile l'assenza di quote vincolate e destinate del risultato di amministrazione (considerati i saldi su esposti della gestione corrente e capitale di competenza) non è legittima l'omissione di una quota accantonata al FCDE del risultato di amministrazione per un valore non inferiore allo stanziamento definitivo nel bilancio di previsione assestato del 2015, pari ad € 150.000,00 come sopra evidenziato. Se s'includesse la componente accantonata l'avanzo parte disponibile (o libero o non vincolato) diminuirebbe ad € 755.397,19. Ora, pur considerando che nell'esercizio 2016 è stato utilizzato avanzo per € 722.000,00 (in misura, quindi,



inferiore al valore correttamente rideterminato d'ufficio) non vi è dubbio che gli equilibri finanziari del 2015 sono stati determinati in modo errato.

Per quanto attiene al FCDE, l'Amministrazione Comunale, nella determinazione a consuntivo del fondo in oggetto, conto residui, ha dichiarato (punto 1.2.7.1) di non aver applicato il criterio semplificato introdotto dal D.M. 20/05/2015. Si rileva che in sede di ricognizione straordinaria dei residui è stata accantonata al FCDE la somma di € 44.631,12, mentre a rendiconto nell'esercizio 2015 non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo in oggetto (pur in presenza di residui attivi iscritti a bilancio pari ad € 657.237,47 tutti provenienti dalla competenza per cui l'ammontare del fondo doveva almeno essere uguale allo stanziamento definitivo del fondo medesimo, pari ad € 150.000,00, come già criticamente rilevato sopra). Tale mancato accantonamento può essere indice di potenziale irregolarità e criticità contabile e amministrativa, con inevitabili riflessi sugli equilibri finanziari di codesto Comune. Si chiedono chiarimenti sulla rilevata criticità posto che la presenza in bilancio del FCDE, insieme alla previsione del FPV, rappresenta un elemento fondamentale della riforma contabile rivolta all'armonizzazione dei bilanci ed al principio contabile generale della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità dei bilanci pubblici (ex allegato 1 al D.Lgs. 118/2011).

Si invita l'Organo di revisione a motivare specificamente l'omesso accantonamento al FCDE o, in subordine, a voler quantificare le risorse necessarie a garantire la corretta consistenza che avrebbe dovuto avere il FCDE in sede di rendiconto 2015.

Con riferimento al fondo per contenziosi si rileva che l'Amministrazione Comunale non ha provveduto ad accantonare alcuna quota di avanzo di amministrazione per contenziosi, analogamente a quanto effettuato in sede di riaccertamento straordinario dei residui. Su tale materia anche l'Organo di revisione (cfr. relazione pag. 25) *“invita l'amministrazione a predisporre una verifica sullo stato delle cause pendenti nonché di procedere con l'attualizzazione delle spese legali. Il revisore chiede di essere informato sulle cause in corso e sui rischi di soccombenza”*.

Si chiedono pertanto i necessari aggiornamenti in merito alla ricognizione effettuata sulle controversie in corso, unitamente all'attestazione che non ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'accantonamento di cui trattasi.



Con riferimento al fondo per perdite delle partecipate pubbliche, constatato che dal relativo portale del MEF risultano partecipate, anche se possedute in via indiretta, che registrano perdite sia nell'esercizio 2015 che in quelli precedenti, si chiede come mai non sia stato comunque ritenuto opportuno, al di là della quota posseduta, direttamente o indirettamente, accantonare nell'esercizio finanziario in oggetto una quota del risultato contabile di amministrazione al fine normativo predetto. Quanto sopra con riferimento alla dovuta applicazione del principio contabile generale della prudenza ancora più importante dal momento che vengono impiegate risorse pubbliche.

Punto 1.2.4 Flussi di cassa e cassa vincolata

Verificato che la cassa iniziale, al 01/01/2015, risultava ammontare ad € 2.039.162,90 ed alla fine dell'esercizio risulta pari ad € 2.176.851,15, si rileva che l'Ente non presenta alcuna giacenza vincolata, in apparente difformità da quanto previsto dal principio applicato della contabilità finanziaria (punto 10.6) approvato con D.Lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.Lgs. 126/2014.

Si invita a fornire chiarimenti a tal proposito.

Punto 1.2.8.1 Efficienza della riscossione e versamento nell'attività di contrasto all'evasione tributaria

A fronte di € 15.858,98 di accertamenti di competenza per recupero dell'evasione tributaria sono indicate riscossioni per un ammontare uguale a quello degli accertamenti. Il valore delle riscossioni indicato nel questionario non è congruente con quanto riportato dall'Organo di revisione (*cf.* relazione pag. 10). Le riscossioni nel 2015 sono state pari ad € 1.531,81; il rapporto tra riscosso e accertato è solo del 9,66%. Anche da simili risultati si comprende la necessità di accantonare, al FCDE, una quota dell'avanzo a copertura del rischio di non incassare le entrate proprie incerte di cui si discute a fronte del finanziamento di spese certe.

Si chiedono i motivi di tali bassi valori sia degli accertamenti della competenza sia delle riscossioni per il recupero dell'evasione tributaria. In merito, anche l'Organo di revisione



(cfr. relazione pag. 11) “osserva che dovrà essere dato maggiore attenzione all’attività accertativa ed eventualmente integrate le risorse destinate all’accertamento”.

Si chiede di rettificare il punto in esame inserendo il dato indicato dall’Organo di revisione.

Punto 1.2.10 Gestione dei residui

L’Amministrazione comunale ha provveduto alla ricognizione straordinaria dei residui al 01/01/2015 con delibera giuntale n. 39 del 30/04/2015. La ricognizione ordinaria dei residui al 31/12/2015 è stata effettuata, invece, con delibera giuntale n. 26 del 31/03/2016. Si osserva che al punto 1.2.10.5 lett. c) non è stato indicato il valore del FPV di spesa, pari ad € 1.543.351,65.

Si osserva, al punto 1.2.10.6 del questionario sul rendiconto, che nella colonna iniziale dei residui al 01/01/2015 sono stati indicati i residui *ante* riaccertamento straordinario dei medesimi (come esattamente indicato, invece, nei *certificati consuntivi* in *Finanza Locale*), anziché quello *post* riaccertamento. Inoltre, sempre con riferimento al punto in esame, si osserva che la composizione dei residui attivi al 31/12/2015 non è stata valorizzata, mentre per i residui passivi sono stati inseriti solo i residui da residui. Nella colonna succitata devono essere indicati i totali dei residui alla fine dell’esercizio costituito dalla somma dei residui da residui e dei residui provenienti dalla gestione di competenza. La colonna “*conservati*”, invece, dei residui attivi non è stata valorizzata, mentre doveva indicare il valore di quelli riaccertati, pari ad € 280.124,65. La colonna “*conservati*” dei residui passivi, invece, riporta lo stesso valore dei residui da residui (indicati nella colonna al 31/12/2015) anziché indicare il valore esatto dei residui passivi riaccertati pari ad € 361.045,85.

Si chiede di rettificare e integrare il questionario sul rendiconto nei modi su evidenziati.

Punto 3 Patto di stabilità

Si segnala che non risultano allegati al questionario sul rendiconto né il prospetto relativo alla determinazione dell’obiettivo né quello relativo al monitoraggio del secondo semestre. Si chiede di adempiere a tale obbligo, utilizzando la specifica funzione S.I.Qu.E.L.



presente nella voce di *menu* Questionari/Gestione Questionari/invio nota del revisore/prospetti informativi, selezionando Tipo documento: Allegato patto.

Si chiede di voler fornire risposta entro quindici (15) giorni dal ricevimento della presente, utilizzando esclusivamente l'apposita funzionalità S.I.Qu.E.L. per le opportune modifiche e integrazioni dei Questionari trasmessi.

La risposta dovrà essere sottoscritta dal rappresentante dell'Ente e dall'Organo di revisione.

IL MAGISTRATO ISTRUTTORE

Cons. Maria Laura Prislei

Per informazioni e chiarimenti:

Lorenzo Donola

Tel.: 041/2705455

***E-mail:* lorenzo.donola@cor-teconti.it**

